

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

"ORIENTAMENTI PASTORALI PER LA PROMOZIONE DELLE VOCAZIONI AL MINISTERO SACERDOTALE"

25 Giugno 2012 ore 11.30

INTERVENTO DEL CARD. ZENON GROCHOLEWSKI

Per affrontare la sfida

1. Nell'incontro dell'Assemblea Plenaria del nostro Dicastero, nel gennaio 2005, i Padri discussero sul tema delle vocazioni al sacerdozio e chiesero di approfondire l'argomento in vista di un documento per promuovere le vocazioni al ministero sacerdotale.

A tale scopo venivano dati alcuni suggerimenti come criteri a cui ispirarsi per la stesura del documento:

- invitare l'intera comunità ecclesiale a una rinnovata presa di coscienza della responsabilità educativa e pastorale nel promuovere le vocazioni al sacerdozio;
- offrire un'idea chiara della figura del sacerdozio ministeriale e della necessità della sua presenza e del suo ruolo nella Chiesa;
- incoraggiare tutti i soggetti ecclesiali, con particolare riferimento ai gruppi e movimenti, a sostenere iniziative e percorsi vocazionali;
- fornire indicazioni e suggerimenti operativi il più possibile concreti e chiari per una pastorale efficace;
- preparare un documento breve e incisivo.

Il tema del Documento venne ripresentato all'Assemblea Plenaria successiva, nel gennaio 2008; nel frattempo veniva avviata un'ampia consultazione delle Conferenze Episcopali nazionali attraverso un questionario bene articolato, con lo scopo di raccogliere suggerimenti per la stesura del documento. Le Conferenze Episcopali, oltre ad incoraggiare la redazione del documento, hanno fornito risposte molto ampie ed interessanti che sono state ordinate in varie proposizioni sulla base delle quali si è proceduto alla stesura del documento.

La successiva Assemblea Plenaria ha approvato il testo che in seguito è stato redatto in forma definitiva. Il Santo Padre ne ha autorizzato la pubblicazione con la data del 25 marzo 2012, ventesimo anniversario della Esortazione apostolica *Pastores dabo vobis*.

2. Il documento risulta strutturato in tre parti. La prima esamina la situazione attuale sia delle vocazioni al ministero sacerdotale nelle varie parti del mondo, sia della pastorale che ne assume la cura.

In una seconda parte viene offerta una presentazione sintetica e organica dell'identità e del ministero sacerdotale, quasi a indicare la meta verso la quale deve essere orientata la proposta vocazionale e impostato il discernimento spirituale che ne verifica e ne sostiene la risposta.

Nella terza parte troviamo una serie di suggerimenti per l'animazione pastorale delle vocazioni sacerdotali.

3. Una chiave di lettura per tutto il documento, e in particolare per la prima parte, che è oggetto specifico del mio intervento, può essere data da un'espressione contenuta nel paragrafo conclusivo, dove si dice: «la cura delle vocazioni al sacerdozio è una sfida permanente per la Chiesa».

Questa affermazione contiene almeno due significati. Il primo, e il più ovvio, indica il costante dovere che la Chiesa si assume nel proporre, discernere, custodire e promuovere le vocazioni sacerdotali. Raccogliendo questa sfida, la Chiesa continua l'iniziativa vigorosa e libera di Gesù che si è rivolto ad alcuni uomini per invitarli a una speciale relazione con Lui e - chiedendo loro un radicale distacco da

famiglia, lavoro e casa - li ha preparati a essere "inviati" per annunciare la Buona Novella e a pascere il Suo gregge con l'amore del pastore buono, nel Suo nome, con una particolare assistenza del Suo Spirito. Il secondo significato della cura delle vocazioni sacerdotali evidenzia una sfida permanente rivolta alle comunità ecclesiali. Infatti, la fecondità e l'abbondanza dei frutti dello Spirito in questo campo sono uno dei criteri più significativi per riconoscere e misurare la vitalità di una Chiesa, la qualità della fede e della testimonianza al Vangelo che in essa sono vissute, il valore e la profondità della sua adesione a Cristo.

In questa prospettiva, il documento guarda in modo particolare alle Chiese di antica tradizione nelle quali l'indifferenza religiosa, unita alla debolezza della testimonianza cristiana, fa registrare una crescente sterilità vocazionale. E' il caso, ad esempio, dell'Europa che da vari anni soffre maggiormente della carenza di vocazioni sacerdotali.

Il documento, al n. 2, cita dal Magistero di Benedetto XVI una considerazione molto severa sulla responsabilità che va riconosciuta alle Chiese di antica tradizione cristiana, dove si corre il rischio del rifiuto di fronte alla chiamata del Signore, come viene detto nella parabola evangelica circa i primi invitati (cf. Mt 22, 2-6; Lc 14, 16-20): «Proprio nel nostro tempo conosciamo il "dire no" di quanti sono stati invitati per primi. In effetti, la cristianità occidentale, cioè i nuovi primi invitati, ora in gran parte disdicono, non hanno tempo per il Signore» (Benedetto XVI, Omelia alla S. Messa con l'Episcopato della Svizzera, 7 novembre 2006).

4. Il documento, sempre nella prima parte, indica soprattutto tre ragioni principali che contrastano la pastorale vocazionale e che si rendono evidenti soprattutto nelle Chiese di antica tradizione cristiana dell'area occidentale. Essi sono:

- Il calo demografico e la crisi della famiglia che riducono drasticamente il numero dei ragazzi e dei giovani e rendono la loro vita, anche sotto il profilo della fede, più difficile e intimorita da un presente frammentato e minaccioso e da un futuro che si prospetta incerto.

- La diffusa mentalità secolarizzata e il conseguente abbandono della vita cristiana da parte di tanti credenti; ciò rende sempre più difficile compiere scelte radicali e durature nel tempo, a causa di un contesto culturale più relativista, che incide negativamente sulla formazione di figure vocazionali consistenti e stabili.

- Le condizioni difficili della vita e del ministero del prete, esposto a profonde trasformazioni ecclesiali e sociali che causano sovente, da un lato, emarginazione e insignificanza del suo ruolo, e dall'altro il rischio di ridurre il ministero sacerdotale a un mestiere tra i tanti. Anche da questi fenomeni, largamente presenti e influenti in varie parti del mondo, può derivare lo sconforto e il basso profilo spirituale di alcuni preti.

5. Considerando queste difficoltà, la prima parte del documento elenca le condizioni necessarie perché la grazia della chiamata trovi un terreno fecondo nella Chiesa e l'apertura dei giovani alla vocazione sacerdotale. Le richiamo brevemente:

- Anzitutto, occorre creare un terreno fecondo di vita cristiana nella comunità ecclesiale. Come nel grembo purissimo della Beata Vergine Maria, così anche nel grembo materno della comunità cristiana sarà solo il fuoco dello Spirito Santo, ricevuto e custodito in un'autentica vita di fede, che porterà la temperatura del clima vocazionale al livello necessario affinché i semi deposti dal Signore nel cuore di tanti giovani possano sbocciare e portare frutti abbondanti.

- L'insostituibile funzione della preghiera che invoca dal padrone della messe l'abbondanza degli operai.

- Il valore della pastorale integrata che realizza una coerente convergenza di programmi e proposte tra i vari soggetti responsabili dell'educazione cristiana.

- Un nuovo slancio di evangelizzazione e di missionarietà che susciti nei giovani una forte passione per il Vangelo.
- L'insostituibile e centrale funzione della famiglia.
- La coerente e gioiosa testimonianza di vita dei presbiteri.
- L'efficacia educativa delle esperienze di volontariato e di vita impegnata gratuitamente per gli altri.
- Infine, il valore della scuola e dell'università nelle quali introdurre occasioni d'incontro e di approfondimento dell'esperienza cristiana.

Queste condizioni pastorali sono solo indicative e introducono alla seconda parte del documento, più concentrata sul profilo teologico e spirituale della figura del presbitero (di questa parlerà S.E. Mons. Bruguès). Nella terza parte (l'oggetto dell'intervento di Mons. Zani), le proposte pastorali vengono riprese e meglio specificate per rilanciare una pastorale vocazionale più coraggiosa, anche alla luce del Magistero di Papa Benedetto XVI che dedica numerosi interventi al tema della vocazione e, più specificamente, della vocazione sacerdotale.

Da Vatican.va Bollettino sala Stampa della Santa Sede n. 0382